LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

CICLISMO

Quaglia vince la Coppa Plewna

La corsa alla quale partecipavano tutti i migliori dilettanti piemontesi, si svolse con un tempo magnifico, su strade ottime, e eccellente fu l'organizzazione, e di ciò merito alla Società «Sempre Avanti» e ed al giornale patrocinatore *La Stampa Sportiva*.

La partenza, data dallo *starter* signor Gamba, alle ore 8,14, avvenne alla Barriera di Stupinigi. Subito il gruppo partì a fortissima velocità seguito dalla vettura della Giuria e da quelle dei giornalisti, messa gentilmente a disposizione dal signor Plewna.

La corsa, di circa 200 Km., si svolse sul percorso Torino, Stupinigi, Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Racconigi, Savigliano, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Avigliana, Rivoli, Torino.

Fino a Stupinigi niente di speciale; i corridori sono ancora tutti riuniti sebbene provino a dare a forte velocità, dividono il plotone di testa i corridori Abellanio e Quaglia.

Nel tratto fra Stupinigi e Moncalieri viene leggermente staccato il corridore Villa.

Nelle vicinanze di Moncalieri la strada è incombra per il passaggio di buoi, succede un tentativo di fuga, un po' di confusione e cadono a terra conseguenza i corridori Casella e Plaza.

Il gruppo attraversa la Loggia guidato da Ferneris.

Lasciata la Loggia, nelle vicinanze di Carignano Cassetta tenta una fuga, ma dopo poche centinaie di metri è raggiunto. Usciti da Carignano Cassini e Cassetta si portano al comando diretti verso Racconigi.

Prima di giungere a Savigliano, cade il corridore Gavazza trascinando nella caduta anche il corridore Quaglia. Questi in breve rimontato in macchina si ricongiunge ai compagni. Abbiamo nel frattempo a registrare il primo ritiro, E' il Bersano che abbandona la corsa.

La corsa continua movimentata e veloce. Cassini e Cassetta aumentano e riescono ad assicurarsi un vantaggio di 300 metri. Senonchè sbagliano strada, e così presso Savigliano entrano in città, anzichè girare sulla provinciale di Cuneo. Quando si accorgono dell'errore, i compagni hanno già avuto il tempo di precederli sulla strada giusta. Si inizia quindi un inseguimento per parte di Cassini e Cassetta.

Prima di giungere a Cuneo si ritira il corridore Gaspardi. Sono alla testa Balma e Gorgerino. Al controllo di Cuneo, dove giungono alle ore 11,23, i corridori sono ancora 21.

I corridori ripartono, Quaglia, Cassetta, Cossa e Cassini cominciano ad accelerare il passo per distanziare gli avversari. In breve tempo essi guadagnano 300 metri sul gruppo.

I corridori passano a Costigliole alle 11,50, precisamente verso Saluzzo, dove giungono alle ore 12,7; sono sempre soli in testa Quaglia e Cossa. Cassini, causa lo scoppio di un pneumatico, segue a breve distanza.

Si giunge a Pinerolo, dove funziona da controllo il signor Musso, della Sempre Avanti. I primi a giungere sono Cassetta, Quaglia, Cossa e Cassini; quest'ultimo ha potuto rientrare in gruppo. Gli altri concorrenti sono lontani.

Dopo una breve sosta a Pinerolo, nei ricorrono i quattro primi, i quali stanno salendo Pinasacca e fanno verso Trana. Entrando nel paese, proprio sui piedi della salita, Cassini fora un'altra volta una gomma. Egli riparte e si dà nuovamente ad inseguire. Passiamo Avigliana e giriamo verso Rivoli. In questo tratto Cassini nuovamente fa la sua entrata nel gruppo di testa. In breve si giunge a Rivoli, dove Cassetta è costretto a fermarsi.

Da Rivoli a Torino è una sol volata. Guida il gruppo Costa, seguito da Quaglia e Cassini. Negli ultimi mille metri Quaglia e Cassini avanzano sull'avversario e si assicurano i due primi posti.

Ecco l'ordine d'arrivo: Passa 1.o il traguardo, per una ruota, Quaglia; 2.o Cassini; 3.o, staccato di qualche macchina, è Costa; quindi, e a minuto, Le Cassetta. L'arrivo avviene alle ore 13. I corridori hanno marciato alla velocità di 36 chilometri all'ora. Dopo 28 minuti arriva compatto il secondo gruppo, che così viene classificato: 5.o Abellente, 6.o Gavazza, 7.o Maglione, 8.o Castellino, 9.o Morosi, 10.o Sesti, 11.o Villa, 12.o Luino, 13.o Gorgerino, 14.o Plassa: dopo qualche minuto giunge 15.o Sonaminaglia, e dopo poco 16.o Marchese.

Il traguardo era fissato sul viale Villafranca, dove assisteva un pubblico numeroso.

La Giuria era composta dei signori Enrio Teresio, presidente della Sempre Avanti, Candelo, presidente della Giovane Torino, Gandia, Menaldo, Guerrini, Lane e Porcino, che hanno tutto disposto per buon ordine.

Il controllo volante venne fatto con automobile buona il percorso dai signori rag. Longo e avv. Dagasso.

L'ultima riunione al Velodromo di Buffalo

Parigi, 13 notte

L'ultima riunione al Velodromo di Buffalo ha riportato un grande successo.

Ecco i risultati alle gare:

Gran premio di velocità (1000 metri, professionisti): Primo batterie, 1. prova: 1. Dupré — 2. Schilles — 3. Moretti.

Seconda prova: 1. Moretti — 2. Dupré — 3. Schilles.

Seconda batteria, prima prova: 1. Ellegard — 2. Pouchois — 3. Jacquard.

Seconda prova: 1. Ellegard — 2. Pouchois — 3. Jacquard.

Terza batteria, prima prova: 1. Polledri — 2. Hourlier — 3. Vodrines.

Seconda prova: 1. Hourlier — 2. Polledri.

Finale. Prima prova: 1. Ellegard — 2. Hourlier, a una lunghezza — 3. Dupré, a una lunghezza.

Seconda prova: 1. Ellegard — 2. Hourlier — 3. Dupré.

Così vengono classificati.

Gran premio fondo. — Prima prova (dieci chilometri ad inseguimento): 1. Serres — 2. Lawelade — 120 metri.

Seconda prova: 1. Lawelade — 2. Terrese. — Lawelade batte il *record* dei dieci chilometri, stabilito prima da Serres.

Terza prova (finalissima - venti chilometri): 1. Serres, battendo il record dei 20 chilometri — Lawelade, a 120 metri.

La coppa di Brianza

Erba, 10, notte.

Alle 13 precise di ogni venerdì dalla Stazione di Porta Genova di Milano ha partenza le 32 concorrenti partecipanti alla coppa della Brianza. Come è noto il percorso di questa gara era di ben 105 chilometri e precisamente sul tratto Milano-Monza e Lecco-Erba e il circuito Erba-Lurago-Erba. L'andatura si è fatta subito veloce fin dalla partenza. I primi distacchi avvengono sulla salita tra Erba e Lecco e si mantengono e accentuano. Al primo controllo di Erba passa un gruppo di dieci corridori con alla testa Lucetti; le salite si alternano frequentemente e non pochi rimangono distanziati, fra gli altri Verdi che aveva dolori viscerali. Il gruppo di testa è ridotto a sei corridori e finze vince vero Erba e ve e pedo il traguardo di arrivo. Alla linea di arrivo il Nazzari, il noto campione degli studenti milanesi, si stacca velocissimo dal gruppo guadagnando ben cinque lunghezze. Ecco l'ordine d'arrivo: primo Nazzari Ercole di Milano in ore 3'8' (media oraria chilom. 28).

PIGNOLA CHIMICA.
Per questa rubrica rivolgersi a Rassomatin e Vogue

Lo STUDIO del PIANOFORTE
con programma dei RR. Conservatori del professore GIUSEPPE DELLA GATTA, via Alfieri, N. 26. — Corso completo per conseguire il diploma — Corso speciale per dilettanti — Lezioni a domicilio. (6917)

« ANTAGRA BISLERI » per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo *gratis* a FELICE BISLERI e C., Milano.

Il IV Giro Emiliano

La partenza

Bologna, 13.

Stamane, alle 6,57, fuori Porta San Vitale, è stata data la partenza ai partecipanti del quarto Giro Emiliano. Molta folla in sopraindice i paffenti, che erano 27. La testa fu subito presa dal bianco-celesti. Il tempo è splendido.

Tra i ritirati si sono Beni, Brunacci, Brizzi, Durando, Garavaglia, Torricelli, Canepari e altri.

Alle 6,27, il signor Zucchini, della «Velo-Sport», ha dato il primo «Ordine di partenza» ai corridori, ai sono lanciati sulla strada di Lugo. In testa si è subito messo Pavesi.

Il passaggio a Lugo (Km. 48)

LUGO, 13, ore 8.

Alle ore 8,5 passarono i primi concorrenti, tra cui, Albini, Michelotto, Galetti, Agostoni, Cremo, Bonetti, Corvi, Pavesi, Ricci, Calzolari, Pratesi, Albini, Zini, Chironi, Dei, Benassi, Verdi, Gamberini, indi, a due minuti, Bordini e Torti.

Il passaggio a Modena (Km. 188)

MODENA, 13, ore 10.

I partecipanti al IV Giro di Emilia sono passati, al controllo a timbro, nell'ordine seguente: ore 10,10: un gruppo formato da Galetti, Calzolari, Girardenge, Verde, Santinà, Ayme, Agostoni, quindi, a poca distanza, Zini, Chironi, Canepari, Menegoni, Corvi, Albini, Bordini, Fiaschi, Marangoni, Fiaschi, Bordini.

Ha ritirato Cremo, per una caduta, presso Conte.

La vittoria di Agostoni

BOLOGNA, 13, sera.

La corsa emiliana si è mantenuta assai movimentata. All'inizio della salita di Marzabotto cominciarono le selezioni, costoche dopo pochi chilometri furono alle prese il verde Agostoni e il bianco celeste Santhia.

Agostoni cedette dapprima ma poi riprese e a Pavullo firmò per primo subito seguito da Santhia.

Nella discesa verso Biola e Bassano aumentò il primo vantaggio.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1.o Agostoni alle ore 16,36; 2.o Santhia alle 16,37; 3.o Girardengo, 4.o Verde, 5.o Pavesi, 6.o Calzolari, 7.o Aime, 8.o Bordin, 9.o Dei, 10.o Brunacci, 11.o Pratesi, 12.o Chironi, 13.o Sivocci.

Il Campionato Ligure

Ci telefonano da San Remo, 13, notte:

Organizzata dall'Unione Sportiva Sanremese, si svolge oggi la corsa per il Campionato ciclistico ligure, sul percorso San Remo-Mortola-San Remo-Albenga-San Remo (Km. 120). La partenza fu data dal chiosco di via Rossini a 15 corridori, fra i quali tutti i migliori corridori della Liguria. Al corso Garibaldi, dove era stato fissato il traguardo, assisteva numerosa folla, e alla 4.a tappa prima il traguardo, fra vivi applausi, Saccone Lorenzo, seguito a una distanza da Vallebona, Tafelli e Gaiotto dell'Unione Sportiva Sanremese. Alle ore 4,46 giunge Ottonello, di Genova, Boelli, di Cogoleto, alle 4,50, ed in seguito Carozzo, Neris, Saccone Giovanni. Si ritirano lungo il percorso, Zanti, di Oneglia, Rotta e Aimé.

Le corse al Velodromo milanese

Milano, 13, sera.

Favorita dal tempo, si svolse oggi la terza giornata sotto: sale al nostro Velodromo milanese. Il clou della giornata era rappresentato dalla corsa a coppie all'americana, sul percorso di chilometri 20, alla quale partecipano, oltre gli «esperienza», Verri, Morelli, Mori, Reingeveld, ed alcuni dei nostri routiers più noti. La corsa si svolse vivacissima, ed alquanto movimentata, specialmente per merito di Reingeveld, di Mori, Cuniasini. Il primo, specialmente, in buonissima giornata, e termino con una meritata vittoria della coppia Mori-Sett-Brambilla. Nel programma era pure compresa una gara internazionale nella quale il Verri ha ancora all'attacco della sua forma, vincendo due prove su tre, davanti a Mori e Reingeveld.

Ecco senz'altro i risultati delle gare:

Corsa dilettanti (metri mille). — Le batterie sono vinte da Pirella e Galli. La finale è vinta, quindi, secondo Galli; terzo Brenna; quarto Chiappa.

Premio internazionale (metri 1000) — Prima prova: 1. Mori; 2. Verri; 3. Reingeveld.

Mori scatta prima che suoni la campana, e sebbene Verri abbia avuto un ritorno di slancio, non riesce a terminare che secondo a pochi metri.

Seconda prova (metri 1000): 1. Verri; 2. Mori, ad un quarto di ruota; 3. Reingeveld, staccato.

Verri scatta all'ultimo giro e non è più raggiunto.

Terza prova (metri 4000): 1. Verri; 2. Mori; 3. Reingeveld.

I corridori scattano prima della campana, e Verri, che è alla coda, resiste benissimo ad un attacco veloce di Mori.

Corsa americana (chilometri 20). — Prima, la coppia Morsetti-Brambilla, in 31'37"25, seconda coppia, Reingeveld-Cittera, a due lunghezze; terza coppia Robotti-Verri, ad un giro; quinta coppia, Contesini-Vertua, ad un giro.

Corsa motociclette (due prove, km. 5). — Prima prova: 1. Reiterin, in 4'27" — 2. Sassi — 3. Cervati — 4. Ghirlando.

Seconda prova: 1. Ghirlanda, in 4'4"35 — 2. Reiterin, a venti metri. — 3. Sassi — 4. Cavaghi.

FOOT-BALL

L'inaugurazione del campo del F. C. Vigor

Il F. C. Vigor, una giovane ma promettente squadra che aspira quest'anno ad entrare in prima categoria, ha inaugurato ieri con una simpatica funzione il suo nuovo campo di gioco, sito molto bene, comodamente in una delle modi località presso la vecchia Barriera di San Paolo.

La festa riuscitissima, ebbe il merito di ridare a convegno amichevole foot-ballers di tutte le Società torinesi ed un numeroso e scelto pubblico, al quale il signor Giovanardi espresse tutto il suo compiacimento per la bella dimostrazione dato al suo Club. A questo ed ai suoi futuri trionfi inneggiò con entusiastica parola il presidente della Federazione italiana del foot-ball, conte Felice Rignon.

Poi tra fragorosi *hurrah* la tradizionale bottiglia di *champagne* venne lanciata contro un mate di *goal* dalla signora Levi, alla quale — con squisito atto di buona collegiana verso il Club ospitante — il simpatico De Bernardi, del F. C. Torino, a nome della sua Società lesse omaggio di un ricco mazzo di fiori.

Poco dopo accorto in campo le due prime squadre del F. C. Juventus e del F. C. Casale. La partita fu poco interessante, malgrado sia stata giuocata con molta violenza, al punto che il *referee* Borda, della Juventus, costretto ad espellere dal giuoco il Cavanna del Casale.

Il risultato fu di 2 *goals* segnati dal Casale (Cavanna e Sevazzo), nella prima ripresa.

Ecco le formazioni: Per il Casale, del F. C. Vigor, per la quale erasi attesa non poco, specie per vedere alla prova i nuovarsi, che nelle prime gare dimostrarono questiamo, giuocò assai bene, contro squadre primarie.

E infatti il F. C. Novara si dimostrò una squadra promettente e che potrà in seguito, passando con Savoro dell'incontro dalli i buoni e volonterosi elementi di cui si compone, raggiungere probabilità di successo contro le migliori squadre delle Società anziane.

La partita, arbitrata dallo stesso vice-presidente del Novara, Fedeli, fu per Valsesiani, e stata molto più interessante della prima e venne giuocata con molto brio, senza scendere a brutalità, come la precedente.

Il F. C. Vigor si difese egregiamente, ma dovette cedere contro il giuoco più affiatato del Novara che vinse con 3 *goals* (i Tomaselli, e Meneghetti).

I "matches,, di ieri in Italia

Ad Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 13, notte:

Questoggi sul campo della Forza e Coraggio si svolse, disputatissimo, il *match* tra la squadra dell'Alessandria F. B. C. di Milano e la prima squadra della Società Ginnastica alessandrina. La squadra milanese, dove si notava il Bertoni per il risultato del *match*, che riuscì nullo. Infatti il portiere milanese si trovò impegnatissimo, e se mancò di fortuna, non fu sicuramente gli avanti alessandrini, questi avrebbero potuto vincere con una grande superiorità. Il *match* invece terminò alla pari, con un goal per ciascuna parte. L'incontro venne arbitrato ottimamente dal signor Rosegotti.

Ad Ivrea

Ci telefonano da Ivrea, 13, notte:

Oggi si è disputato il gran torneo indetto dal Foot-Ball-Club Ivrea. Nella eliminatorie del mattino, riuscito animatissimo, furono classificate per le finali la squadra del F. C. Torino e Ivrea. Nel pomeriggio la finale, disputata innanzi a circa mille spettatori, lasciò vincitrice l'ottima squadra del F. C. Torino, che vinse complessivamente con 9 goals a 2, dimostrando una non comune resistenza ed ottima tecnica di gioco. Arbitravano le partite il signor Pierro Scanzio, il Pregnor Andrea Fiaschi, il F. C. Piemonte, durante il *match* col Torino, abbandonò il campo, causa un incidente provocato dall'arbitro Scamoni, che poco di concesse due goals.

A Milano

Ci telefonano da Milano, 13, notte:

Il Genoa-Club ha battuto l'Internazionale con 3 *goals* a 2. Vivissima fu l'incontro di due squadre, che dopo il primo tempo sembravano in migliori concorrenti al prossimo campionato, il pubblico non è rimasto disilluso, perchè ha avuto campo di ammirare due tempi veramente belli di cronaca, sorpresa di elementi inigiesi di valore, ha dimostrato di possedere una qualità che conseguire i maggiori frutti. Forte all'attacco, formato quasi esclusivamente dai nuovi stranieri, sicure e potente nella difesa, lento di mezzo, hanno il punto debole nei terzini, meno sicuri e non sempre decisi. Carpenelli ha rinforzato le sue squadra superiori. Il risultato di tre goals a due rappresenta, a parere nostro, il giusto valore che attuale ha la squadra. La partita fu arbitrata dal signor Mezzza e terminò con a zero.

Il Premio del Sempione vinto da "Saturno,, della Razza Besnate

Milano, 13, sera.

Alle corse odierne a San Siro assistette un pubblico affollatissimo, numerosissimo, per giuoco in ricollo toilette ammirabili. Sono presenti le Principi *sportivi* d'Italia. Assistono pure il Conte di Torino. Pista ottima, tempo splendido, giuoco animato, sport interessante.

Al pari dei precedenti grandi premi, del Commerio ed Ambrosiano anche il Premio del Sempione ha avuto il merito di far accorrere a San Siro tutto il numeroso pubblico delle grandi occasioni. La giornata è mitissima, un sole splendido ha favorito indubbiamente il concorso della folla di «sportmen» e delle appassionati al maggiore ippodromo d'Italia.

Una giornata veramente scelta per una grande prova; giornata, che ritornava ancor più gradita al milanesi tutti, poichè essa assegnava ad una intera settimana di pioggia insistente. Il tempo si mantenne magnifico per la prima altra domenica, ad una passeggiata. La metà non poteva essere oggi più altamente che quella domenica a San Siro, per la grande maggiore prova autunnale. Ed è così che, sino alle 13, al centro della città, le trattorie sono piene d'assalto, ed altrettanto dicasi delle automobili, carrozze pubbliche e di tutti i mezzi di trasporto, che riversano all'ippodromo numerosa una folla elegante, un pubblico sportivo, che non vuole lasciarsi sfuggire un'occasione tanto nobile, quanto quella che ci ha offerto quest'anno il Grande Premio della nostra Società Lombarda.

A San Siro la ressa è enorme. Le tribune e il prato sono gremite di pubblico. Nel «pesage» è la migliore aristocrazia italiana, quella che frequenta i campi di Mirafiori (Torino), dei Parioli (Roma), delle Cascine (Firenze).

Come sempre, nel «pesage» a stento si può muovere. Anche in questa, in una giornata altrettanto, tanto mite e superba, non poteva mancare essere favorita. Rappertutto, nel «pesage», nelle tribune e nei giardini dei «pesage», che attorniano la pista ippica, è uno brillio di toilettes eleganti. Nel palco riservato alle Autorità e alla Direzione della Società Lombarda, sono tutte le maggiori personalità sportive italiane. Notiamo Sua Altezza il Conte di Torino, il Principe Vittorio Lanzarzari. La Direzione delle corse era completa.

Si notano pure: il conte Turati, il conte Pizzo Moroni, il comm. Americo Ponti, il duca Uberto Visconti di Modrone, il cav. Guaiolo Welschott, il cav. Locatelli. Pure tutti i principali di scuderia sono presenti. Fra essi, il principe di Belmonte, il principe Trivulzio, il conte Maffei Carcassola, il conte Gian Galeazzo, il comm. Dario Centurini, il principe Delzia, i fratelli Bonacossi, il signor Tesio, il signor Alberto Chantre, Chimelli-Da Zara, Sermanetti, ed altri ancora.

Il pubblico, a San Siro, si contano a centinaia, e fra di essi sono pure numerose le signore.

Ecco i risultati delle gare:

Premio Lainate. — L. 1000; m. 4000. Arrivano:

1.o Alpino (70, Pozzoli), di F. Bernasconi; 2.o Conquez (70, Bertolotti), di Gaudio e Fratelli Corbella;

3.o Wandrer Eye (71, Livgermoer), del Fratelli Corbella;

N. P.: Sandalo (60), Dutchina (66).

Vinto per quattro lunghezze facile; una incollatura dal secondo al terzo.

Premio Barro — L. 2000; m. 2600.

Arrivano:

1.o Pelide (60, Cassola), della Scuderia Torinese;

2.o Favorolle (60, Hart), di M. Caracciolo;

3.o Cordaligi (60, Bartlett), di F. B. S.

N. P.: Metodio (68), Mubeoli (60), Delilla (64), Nuzia da Fabriano (67 1/2).

Vinto per tre quarti di lunghezza: idem dal secondo al terzo.

Premio Lucerente. — L. 3000; m. 1900.

Arrivano:

1.o Dockso (64, Doumen), di Chimelli-Da Zara;

2.o Fantasia (66, George), di sir Rholand;

3.o Bergeret (56, Benson), di F. Turner.

N. P.: Golzeko Izzarra (54 1/2), Pavana (67 1/2), Agence (51), Selenio (60), Cionci (49), Ciro (46), Ingegno (68).

Vinto per una corta incollatura; mezza lunghezza dal secondo al terzo.

Invenduta il vincitore.

Premio Ivrea. — L. 4000; m. 1600.

Arrivano:

1.o Sustermans (49 1/2, Lissmore), di Testo;

2.o Satiro (54, Davis), di Razza di Besnate;

3.o Grace (52, Benson), di F. Turner.

N. P.: Tramonto (54), Gurungani (50), Dalmazia (48).

Vinto per una lunghezza e mezza; cinque lunghezze dal secondo al terzo.

Il Gran Premio di L. 50.000

Stamo così giunti alla maggiore prova della giornata che dà questi risultati:

Gran Premio del Sempione. — L. 50,000; m. 2400.

Arrivano:

1.o Saturno (54, Ryan), di Razza di Besnate;

2.o Alceo (51, Davis), di Razza di Besnate;

3.o Quirido (49, Doumen), di Chimelli-Da Zara.

4.o Wagram (51), di Alberto Chantre;

5.o Lady Helen (54, Spencer), della Scuderia Fiamminia.

Seguono: Mamilm (55), Valmy (53), Floralio (49), Yow (47), Aviateur (50). Ritirate solo Fiumana (49).

Vinto per tre quarti di lunghezza; una lunghezza dal secondo al II terzo; due lunghezze fra il terzo ed il quarto.

Il totalizzatore ha pagato: Posage L. 22, 17; Pinto L. 11, 34.

Eccovi i particolari dell'importante corsa: Come avvisato sempre nelle giornate dei grandi premi; le prime corse non hanno destato grande interesse, e non per questo, mancò la fraggiore attesa è riservata al Premio del Sempione. Alle 15,30 suglia il campanello, e il segnale che i cavalli stanno per lasciare il paddock per portarsi sul traguardo di partenza.

I dieci cavalli preceduti dal segretario della società Lombardia, cav. Gaudio, compiono la tradizionale sfilata dinanzi alle tribune.

Al passo i concorrenti tenuti dagli uomini di scuderia passano due volte innanzi alla folla degli spettatori intenti a scrutare la fisionomia.

Il *Bookmaker* grida l'ultima quota.

Alceo 2 1/2, Walmy, Lady-Helin 3, Quirido 4, Floralio 5. Tutti gli altri a 20.

I 10 cavalli si portano quindi sulla linea di partenza, mentre i cavalli obbiettivi scattano. La partenza avviene subito senza rottura ma strappi. Il segnale di partenza è veramente ottimo.

La testa è subito presa da Walmy con un grande vantaggio, mentre Floralio e Lady Helen tracciò dal fantino Lane. Nella prima curva il cavallo di Chantre viene sorpassato da Mamilm, che sta a poco buccia.

Alla curva di Bezza Besnate Alceo e Saturno mantengono sempre del gruppo la quarta e quinta posizione.

In direttura i cavalli di Razza Besnate prendono il comando e la testa assicurando ai propri colori una compiuta, ed ideale.

Arriva primo Saturno, 2.o Alceo, 3.o Quirido spinto a strappi folati, 4.o Wagram.

Il concorrente francese Aviateur non fu mai in corsa, e Walmy, spettacolo, ha corrisposto alle voci che circolavano intorno alla sua salute in ottimo, e a metà percorso abbandonò completamente la corsa. Il gran certato di Saturno è vivissimo e compiutissimo.

A corsa finita le discussioni più animate si incrociano. Tutto il pubblico commenta, ed è lentamente lieto per altro della splendida giornata. Prato alla quale ha assistito.

Si disputano le due ultime gare.

Premio Boldinasco. — L. 3000; m. 1400.

1.o Chadamus (62, Spencer), di Turner;

2.o Dasodi (54, Lane), di Guerrini;

3.o Varese (56, Belwil), Razza Besnate.

Non piazzati: Paquito, Mismakinlos, Doctor, Cinta, Silvanione, Mordore, Manzanilla, Omatello. Vinto per mezza lunghezza; id. dal 2.o al 3.o.

Premio Camerata. — L. 2000; m. 900.

1.o Sam (54, Benson), di Huber-Mannado;

2.o Al (52, Blackburn), di Sir Rholand;

3.o Atala (52, Doumen), di Chimelli Da Zara.

Non piazzati: Goffredo, La-Chêne, Salpetre, Antenna, La Vestale, Coefficentiow, Nelia, Vinto per mezza lunghezza; id. dal 2.o al 3.o; invenduto il vincitore.

Splendido rinsci il pitorno delle corse.

G. K.

Le grandi prove francesi

Parigi, 13, notte.

Una importante prova ippica si è disputata oggi a Longchamp, il premio *Gladiateur*.

Arrivano:

1.o Chambre de l'Edit, 2.o La Francaise, 3.o Relinquisan. La vittoria è stata facile per quattro lunghezze, fra il primo e il secondo, e otto lunghezze fra il secondo e il terzo. Sei partenti. Il premio consisteva in 50 mila franchi più un oggetto d'arte rappresentante un gladiatore moribondo.

Oggi pure al qual di Boulogne è stato corso il Prix del Gran Criterium. Sono giunti 1.o Equus minus da Chilles, 2.o Fides montar da Mara, 3.o Nestor montaio da Henry. 11 partenti erano 14.

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci telegrafano da Padova, 13, notte:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse al trotto al Ponte di Brenta, con grande concorso.

Premio Veneto — L. 1500; metri 1609 — 1.o Balzarda, di Bianchi; 2.o Boffalora, di Contanni; 3.o Ivana, di Bianchi.

Premio Nazionale Duodi Mestium — L. 7000; metri 1609 — 1.o Irlanda, di Centanni; 2.o Eva, di A. Gobetti; 3.o Gladiatore, di G. Secana.

Premio Giunone — L. 2500; metri 1609 — 1.o Red Willoe, di G. Lavezzari; 2.o Falstaff-Kiss, di T. Baldini; 3.o Fra, di Wolgi-Silver, di Arena Arturo; 3.o Ivana, di G. Bianchi.

MOTOCICLISMO.

Il campionato del Moto Club Milanese

Ci telefonano da Milano, 13, notte:

Sul percorso Niguarda-Erba-Lecco-Bergamo-Crescenzago (chilometri 123), si svolse oggi mano i Campionati sociali motociclistici del Moto Club di Milano. Detti Campionati comprendevano due categorie: la prima della quale, per macchine di 500 centimetri cubi di cilindrata, e la seconda categoria, per macchine di 350 centimetri cubi di cilindrata. La partenza fu data alle ore 8,15 precise; tutte le altre si susseguirono di minuto in minuto.

All'arrivo, a Crescenzago, era presente numeroso pubblico di «sportmen» appassionati, alunni: 1.o Niesa Ernesto, in ore 2 4' 2"; 2.o Pavese Beniamino, in ore 2' 19' 19"; 3.o Rabre Aldo, in ore 2' 24"; tutti e tre giunsero prima della seconda Categoria; 4.o Grangier Carlo, della prima Categoria, in ore 2 41' 25"; 5.o Nazzari Felice, della seconda Categoria, in ore 2' 49' 36".

Perfetta l'organizzazione; nessun incidente.

Echi di Cronaca Sportiva

Il Peugeot vince anche il Giro dell'Emilia

In tutte le corse della presente stagione, la marca del Leone ha sempre brillato di vera gloria. Le sue vetture sono sempre state i più battaglieri, i più energici e più pronti alla battaglia, pronti a sfidare ogni avversari, insistante di fregua. Andature da record in pieno, tughe snervanti in salita, scatti fulminei nelle curve, hanno sollevato l'entusiasmo di quanti seguono le cronache di ogni corsa e vedevano con vero disappunto la «grigia» che pensiamo fino a poco tempo fa i corridori Alfa-Romeo, che sembrano, i più meritevoli di vittoria per le loro ardite «performances», non siano mai potuti giungere ai primi posti, loro giustamente spettante. Ma il *Campionato italiano*, la *Milano-Modena*, e ieri il *Giro dell'Emilia*, hanno dimostrato che le Vetture del F.II Pirelli, dopo Greno e Durando, anche il 3° valoroso pilotato Trevisan, vincitore del Gran Premio del Po, l'erroe della corsa, dei 600 km., Agostoni, poteva lasciare a distanza di ben 15 minuti tutti gli avversari, dimostrando — se ancora ve ne fosse bisogno — che la Peugeot è la macchina che non solo sa restare alle più dure battaglie ma è il migliore coefficiente di vittoria.

REATI E PENE
Tra caporalmaggiore e brigadiere
Una seduta all'aperto nel cuore della notte
(*Tribunale militare di Torino*).

Ieri mattina, nella sala del tribunale nostro Tribunale militare il processo contro il caporalmaggiore Fesia Carlo, appartenente al 54.o fanteria, di Alessandria, e Pirola Giuseppe, mezzanotte circa del 18 marzo u. s., trovandosi in recapito nuovissimo a Strambino, faceva incontro sulla pubblica via che conduce alla stazione Pavesio Angelo, vice-brigadiere dei reali carabinieri Pallastrini Guglielmo e del carabiniere Pirola, i quali, in quella sera, in servizio di pattuglia, il caporale-maggiore era in compagnia di un suo fratello e di altri compagni, quando, al dire dei carabinieri, cominciò a schiamazzi disturbavano la pubblica quiete, all'invito di costoro, i canti sarebbero cessati; ma il fratello del Fesia, che era gradatamente preso dal vino, sarebbe uscito lanciato qualche «Viva Tripoli!», che dai militari fu interpretato siccome insolente rifiuto ad obbedire. Sempre secondo la versione dei carabinieri, sarebbero state chieste in ultora le generalità, seguite da minacce dei fratelli, cui si aggiunse un rifiuto categorico di recarsi in caserma. Fra caporale e brigadiere si sarebbe, subito dopo, impegnata una vivace colluttazione, nella quale tuttavia credette di riportare all'obbedienza colla forza e ad ogni modo il proprio subordinato.

Invece, al dire dei testi borghesi, — quelli che facevano parte della comitiva dei fratelli Fesia, — i carabinieri, sarebbero percosso con pugni e calci il povero caporale, il quale, grande fumatore, si affine ad una caserma. E quivi avrebbe avuto il resto; così depose il fratelli, il giovane soldato, insieme energicamente lo smentirono i carabinieri.

Il dibattito è riuscito assai movimentato appunto nel contrasto fra la versione dei testi borghesi, concordi nell'accusare i carabinieri di aver percosso il caporale, e quella dei carabinieri, che li accusarono persino di insubordinazione, sostenendo che, a capione dell'ossuità e della distanza, non erano neppure in grado di vedere.

Per questo il Tribunale, con uno zelo ad uno di quello di ammonzione veramente notevole, nella seduta pomeridiana di venerdì delibera un sopraluogo a Strambino ed in quella stessa sera, alle ore 9 mezzanotte al più tardi, di dichiarare lo stato di illuminazione della pubblica via e quant'altro apparisse utile per l'accertamento della verità.

Fermiamo il sopraluogo ed ora tarda di notte, — cui, oltre alle parti, presenziarono tutti i giudici col loro presidente, nonchè una ressa folla di curiosi, — la comitiva fece subito ritorno, col primo treno, in Torino, per riprendere immediatamente il dibattimento, che termina con l'assoluzione del caporale-maggiore, ritenuto